



Sanità in Calabria

Failla: trasferimento a Cosenza possibile solo dopo le elezioni

S. Anna, cuore e qualità

Il 79% degli interventi di cardiocirurgia sono su pazienti non catanzaresi

di ENZO COSENTINO

LA POLEMICA

Cardiocirurgia a Cosenza, Doris a Gentile «Dici sciocchezze». Zuccarelli attacca Failla

CATANZARO - Il 78% dei pazienti del S. Anna Hospital di Catanzaro, specializzata in cardiologia medica e chirurgica, è considerato un punto di eccellenza per tutta la regione, sono cittadini non residenti della provincia di Ca-

tanزارo. Negli ultimi due anni sono stati 6.145 i pazienti curati nella struttura di alta specialità e oltre il 29% (pari a 1.783 unità) sono stati cosentini. Seguono poi 1.575 pazienti del reggino, 1.490 catanzaresi, 809 crotonesi e 548 vibonesi. Il dato emerge da un'indagine effettuata dalla clinica per rilevare il giudizio dei pazienti avuti in cura. Un'indagine che era già stata fatta nel 2001 e che ora è stata ripetuta. Due screening finalizzati ad avere dati coerenti ed attendibili sull'effettiva e qualificata funzione che la struttura svolge in Calabria.

Failla ha anche puntualizzato che «scopo principale dello screening era stabilire i risultati reali ottenuti nel tempo dal S. Anna, cogliere



Il direttore generale Giuseppe Failla

tempo, «a garantire una qualità di rapporto con i propri assistiti, tale da determinare un pronto riscontro da parte di questi ultimi nel momento in cui l'ospedale si è rivolto a loro per una collaborazione fattiva».

Failla ha anche puntualizzato che «scopo principale dello screening era stabilire i risultati reali ottenuti nel tempo dal S. Anna, cogliere

COSENZA - CE' CHI dice che cardiocirurgia a Cosenza è come la Nazionale di calcio: ognuno dice la sua, senza badare troppo alle competenze. Il consiglio comunale si è già espresso chiedendo la creazione del reparto all'Annunziata. Una strada che l'ex dg dell'azienda ospedaliera, Cesare Pelais, aveva provato ad intraprendere attraverso un protocollo d'intesa, siglato col S. Anna, ieri in conferenza stampa il digg dell'istituto, Failla si è detto possibilista, ma nel frattempo Franco Petramala, nuovo digg cosentino ha respinto questa ipotesi e ha indetto un concorso per l'assunzione di cinque cardiocirurghi per una cardiologia interventistica. Ieri il consigliere comunale del Pd a Cosenza, Raffaele Zuccarelli ha ricordato come il 29% dei pazienti del S. Anna sono cosentini. «Non emerge, però, dalla conferenza stampa il perché nel 2007 la Regione acquistò prestazioni dal Sant'Anna per un importo di

17 milioni di euro e nell'anno successivo (2008), invece, il tetto arriva a 32 milioni di euro. Pare, inoltre, che sia in atto un contenzioso che dovrebbe riconoscere al Sant'Anna altri 10 o 12 milioni». Ai di là degli aspetti contabili Zuccarelli definisce «inopportuna la considerazione di Failla su tempi e modi per l'istituzione di cardiocirurgia. Pare conveniente che sia il dg di una struttura privata a dare indirizzi programmatici e non siano, invece, l'Amministrazione ed il consiglio regionale. Perché tanto zelo e interesse a voler interferire in un confronto istituzionale?».

Sulla materia è intervenuta anche l'ex assessore regionale alla Sanità, Doris Lo Moro replicando al senatore del Pdl Antonio Gentile che l'aveva accusata di aver «cancellato cardiocirurgia per fare dispetto ai suoi compagni di partito cosentini». La Lo Moro ha detto che il senatore «ha reso nota la sua idea della politica, dicendo peraltro, una grande sciocchezza visto che nel Piano Sanitario predisposto ed ancora in discussione in consiglio regionale la cardiocirurgia è prevista con una precisa indicazione, sia dei posti letto assegnati sia del percorso».

gli aspetti positivi ma anche rilevare carenze e quindi migliorare l'offerta dei servizi sanitari». Dei questionari inviati la struttura ha avuto un rientro di 2.067 formati pari al 33,6% (nella prima indagine la percentuale è stata del 31,8%).

L'ingegnere Failla ha rimarcato che in fatto di risposte il dato rilevante interessa la provincia di Cosenza, che

ha fatto registrare 713 risposte (40%), segue Catanzaro con 450 (30,2%), Reggio con 475 (31,4%), Vibo 194 (35,4%) e Crotona 235 (29%).

I giudizi richiesti riguardavano le condizioni di salute all'atto delle dimissioni dall'Ospedale ed allo stato attuale (momento della compilazione del questionario).

Il risultato delle risposte è risultato ottimale ed in linea

con le aspettative.

Nella formulazione del questionario è stato considerato anche l'aspetto della prevenzione rapportato anche al ricorso ai controlli periodici: nell'88,6% dei casi la risposta è stata positiva.

Altro dato rilevato ha riguardato la ripresa della normale attività. La raccolta delle risposte è stata significativa: 1646 risposte su 2067

questionari restituiti. Il tempo tra le dimissioni e la ripresa dell'attività è risultata essere 2,56 mesi.

Anche la parte riguardante l'autovalutazione del risultato medico conseguito da parte dei pazienti interpellati è stato considerato interessante e come ha sottolineato il Direttore Generale, sarà oggetto di esame.

Nel corso dell'incontro con la stampa al quale hanno partecipato anche la dottoressa Frontiera ed il direttore sanitario, Dante Ciriaco, il responsabile della comunicazione del S. Anna Hospital, Marcellino Barilla, con una punta di soddisfazione ha presentato il primo numero del magazine «S. Anna Hospital», un periodico trimestrale con il quale la prestigiosa struttura ospedaliera attraverso le 25000 copie di tiratura intende aprire un dialogo ed un filone comunicativo con medici, pazienti e istituzioni.

Nel corso dell'incontro rispondendo ad una specifica domanda sulla eventualità che il «S. Anna Hospital» si trasferisca a Cosenza il digg Failla pur dichiarandosi «possibilista» ha precisato che un discorso tanto serio e tanto importante per i cittadini calabresi merita attenzione ed approfondimento ma evitando le pressioni che potrebbe suggerire un particolare momento di competizione elettorale alla classe politica.